

**Relazione tecnica in accompagnamento agli interventi da inserire nel
II Atto Integrativo per il settore Difesa del suolo dell'Accordo di
Programma Quadro
“Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche”**

(Delibera CIPE n. 14/2006, punto 2.5.1)

11 ottobre 2007

Indice

1. Introduzione	pag.3
2. Rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica	pag.5
2.1 Coerenza esterna.....	pag.5
2.2 Coerenza interna.....	pag.5
3. Elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi	pag.6
4. Sintesi delle valutazioni di fattibilità degli interventi proposti	pag.6
4.1 Interventi inseriti nella “Sezione attuativa”	pag.7
4.2 Interventi inseriti nella “Sezione programmatica”	pag.12

1. Introduzione

Settore: Tutela del territorio e della costa

APQ di riferimento: “Difesa del suolo e delle risorse idriche” sottoscritto in data 18 maggio 1999.

Proposta di II Atto integrativo per il settore Difesa del suolo per n.2 interventi nella Sezione attuativa e n.1 intervento nella Sezione programmatica.

Data prevista per la sottoscrizione: 30.11.2007 .

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive dei progetti presentati.

Sezione attuativa:

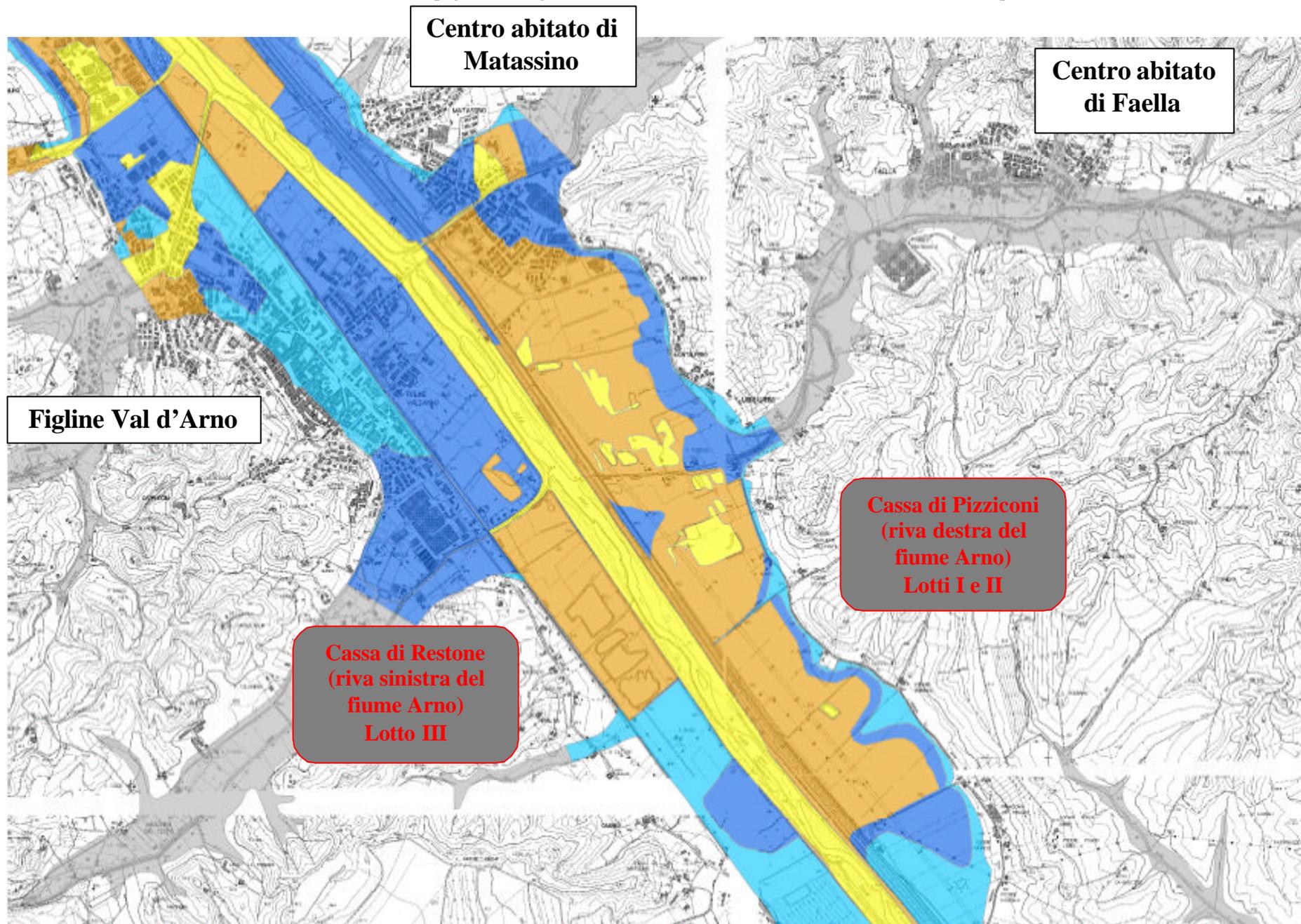
N.	Beneficiario	Titolo progetto	Investimento complessivo	Contributo CIPE Delibera 3/2006
1	Comune di Figline Valdarno	Cassa di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno – I lotto	10.845.000,00	8.717.511,60
2	Comune di Figline Valdarno	Cassa di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno – II lotto	6.190.000,00	0,00
	TOTALE		17.035.000,00	8.717.511,60

Sezione programmatica:

N.	Beneficiario	Titolo progetto	Investimento complessivo	Contributo CIPE Delibera 3/2006
1	Comune di Figline Valdarno	Cassa di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno – III lotto	6.510.000,00	0,00
	TOTALE		6.510.000,00	0,00

La delibera del Consiglio regionale n. 94 del 20/9/2006 avente ad oggetto “Delibera CIPE 3/2006. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Periodo 2006-2009” ha assegnato complessivi Euro 8.717.511,60 per l’APQ “Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche”, sottoscritto il 18 maggio 1999.

Nella cartina di seguito riportata, estratta dal Piano di Assetto Idrogeologico, vengono rappresentate le aree soggette a rischio idraulico ove sono localizzati gli interventi.



Elaborato cartografico generale relativo alla Cassa di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno

2. Rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica

L'analisi riguardante la coerenza degli interventi proposti con le strategie e con le priorità degli atti di programmazione generale e settoriale sono già contenute nelle relazioni degli anni 2005 e 2006, in quanto gli interventi proposti nel presente integrativo rappresentano l'attuazione di un programma più complessivo di messa in sicurezza del bacino dell'Arno. Solo per agevolare la lettura si richiamano pertanto le considerazioni sviluppate nelle precedenti relazioni.

2.1 Coerenza esterna

Gli interventi proposti producono effetti di mitigazione del rischio idraulico in aree sottoutilizzate obiettivo 2 e a sostegno transitorio.

La proposta, per la natura stessa degli interventi previsti, si integra con il Programma Regionale di Sviluppo (PIR 3.4) - che prevede, in particolare, quale obiettivo specifico, gli "Interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio previsti dai Piani di assetto idrogeologico dei bacini idrografici approvati dalla Regione attraverso il cofinanziamento dell'Accordo di programma firmato il 18 febbraio 2005 per il bacino del fiume Arno" - e con il Piano di bacino del fiume Arno. Per la realizzazione delle opere si procederà, ove necessario, attraverso specifici accordi di programma.

Gli interventi oggetto del presente Atto integrativo rientrano nel PASL (Patto per lo sviluppo locale) della Provincia di Firenze (priorità 1) approvato con delibera della Giunta regionale n.149 del 26 febbraio 2007 e sottoscritto in data 11 aprile 2007.

Vi è una specifica sinergia con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale (per quanto attiene la Regione, con il Piano di Indirizzo Territoriale -PIT) e con i programmi di settore suscettibili di determinare modifiche territoriali. Infatti, per il patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, nonché per ogni nuova previsione derivante da atti di pianificazione, le pericolosità indicate dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico) determinano condizioni all'uso del territorio in termini di necessità per il ripristino di condizioni di sicurezza, ovvero di "attenzioni" per prevenire il manifestarsi di nuove criticità. Il raggiungimento di condizioni di mitigazione del rischio comporta quindi, nelle aree beneficiarie, indiscutibili vantaggi anche per l'attuazione degli strumenti di governo del territorio.

Gli elementi di coerenza con il PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) si riscontrano nell'Area di azione prioritaria B "Natura, biodiversità e difesa del suolo", Macroobiettivo B3 "Prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico e riduzione dell'erosione costiera".

2.2 Coerenza interna

Gli interventi perseguono l'obiettivo di mitigazione del rischio idraulico quale condizione pregiudiziale per la sostenibilità di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture strategiche.

In coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino, rispondono all'esigenza di garantire contestualmente:

- efficacia locale dell'intervento senza aumento di rischio in altre aree anche in attuazione di interventi esplicitamente già previsti dal PAI;
- progressivo raggiungimento degli obiettivi di "condizioni di sicurezza" idrogeologica a scala di bacino.

A fronte delle ingenti esigenze finanziarie per il recupero di condizioni di sicurezza idraulica del territorio e del complesso degli interventi necessari, gli interventi sono stati individuati tenendo conto della loro strategicità nell'ambito del bacino idrografico del fiume Arno, anche in termini di funzionalità per ottimizzare il progressivo raggiungimento degli obiettivi generali.

E' necessario ripercorrere alcuni passaggi fondamentali che contraddistinguono l'azione relativa alla tutela del territorio. Gli interventi insistono su parti di territorio interessate da pericolosità idraulica molto elevata, cariche però di funzioni socio-economiche forti, storicizzate e consolidate, che costituiscono oggi invarianti strutturali al sistema territoriale, ma la cui sostenibilità è indissolubilmente connessa alla capacità di recupero di condizioni di "sicurezza" idraulica. Infatti, con l'adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), che peraltro nel caso del fiume Arno

ricomprende gli obiettivi generali e i contenuti del Piano stralcio rischio idraulico, è stata individuata una significativa parte del territorio – nonché del patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente – come interessata da pericolosità idraulica e/o idrogeologica molto elevata.

Nel bacino del fiume Arno, a fronte della disponibilità di atti tecnici per la realizzazione di interventi significativi per il perseguimento degli obiettivi di mitigazione, è emerso che l'entità delle risorse necessarie per la realizzazione del complesso delle opere occorrenti impone di definire una loro attuazione graduale ed articolata in modo tale da garantire il progressivo raggiungimento di condizioni di sicurezza sostenibili a scala di bacino. In tal senso e vista la complessità del sistema d'interventi da realizzare e della sua consistenza finanziaria, la Giunta Regionale, con delibera n. 244 del 7 febbraio 2005 ha approvato un programma di interventi prioritari per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno, come definito d'intesa con gli enti locali interessati, giungendo alla sottoscrizione di un Accordo di Programma in data 18 febbraio 2005 con il Ministero dell'Ambiente e l'Autorità di bacino del fiume Arno.

Successivamente, il complesso sopra citato di opere indicate come prioritarie viene confermato nel Protocollo d'intesa – allegato A - sottoscritto in data 4 novembre 2006 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Toscana per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del fiume Arno.

Gli interventi proposti perseguono le finalità soprarichiamate e costituiscono lotti funzionali di un sistema di casse di espansione più articolato ricompreso nel suddetto programma di interventi prioritari.

Tenendo presenti gli effetti degli interventi sulle infrastrutture e sugli insediamenti esistenti e la coerenza di questi con gli indirizzi e con gli atti di pianificazione di bacino nazionale e regionale, gli interventi finanziati con i fondi C.I.P.E. sono stati selezionati in riferimento ad ambiti territoriali fortemente compromessi sotto il profilo idraulico. Trattasi di ambiti caratterizzati dalla presenza di consistenti insediamenti abitativi ed economico-produttivi, nonché interessati dalla presenza di infrastrutture strategiche.

Gli interventi proposti, oltre alla garanzia del contestuale perseguimento di efficacia locale, senza aumento di rischio in altre aree, mostrano evidenti sinergie finalizzate al progressivo raggiungimento degli obiettivi di riduzione rischio idraulico. Inoltre gli stessi consentono di migliorare l'attuazione della pianificazione anche degli interventi del sistema infrastrutturale. Pertanto, genericamente, le sinergie si manifestano in termini di riduzione di vincoli.

3. Elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi

Gli effetti attesi, diretti ed indiretti, sono quelli attinenti ai benefici conseguenti alla riduzione del rischio idraulico – in termini di diminuzione di aree esposte, in termini di mitigazione degli effetti possibili e della intensità degli stessi.

4. Sintesi delle valutazioni di fattibilità degli interventi proposti

Nel presente capitolo per ogni intervento proposto, sia della sezione attuativa che di quella programmatica, si riporta una sintetica descrizione dell'oggetto, delle finalità e degli elementi di compatibilità ambientale, nonché una illustrazione degli elementi di fattibilità finanziaria, tecnico-procedurale e gestionale.

Le valutazioni di fattibilità degli interventi proposti sono state effettuate sulla base delle informazioni fornite dal responsabile dell'APQ.

La realizzazione dell'opera costituisce la prima parte di un progetto più complesso di casse di espansione (tutte in derivazione) del fiume Arno ubicate nei comuni di Figline Valdarno, Reggello e

Incisa in Val d'Arno, che, complessivamente, garantisce un volume di laminazione di circa 22,3 milioni di mc con costo stimato, nel progetto preliminare, di circa 48 milioni di euro. Tale prima parte si compone di due sottoprogetti che riguardano la realizzazione delle casse di Pizziconi e di Restone, con volume complessivo di laminazione di circa 16,60 milioni di mc ed un costo di 23.545.000,00 euro, in aree indicate come agricole o di recupero ambientale dal Regolamento Urbanistico del Comune di Figline V.no. In seguito verrà data attuazione alla realizzazione di altre due casse di espansione in località Prulli di Sotto (prevalentemente in Comune di Incisa) e Leccio (prevalentemente in Comune di Reggello).

L'articolazione sopra indicata trova fondamento nelle seguenti motivazioni:

- Maggiore coerenza rispetto alla complessità/ampiezza dei procedimenti. Nella proposta avanzata i lotti funzionali sono concepiti come reciprocamente indipendenti. In particolare il I° lotto funzionale non presenta particolari vincoli di carattere progettuale/procedimentale per i successivi interventi di progettazione e affidamento lavori, senza risentire dei possibili rallentamenti legati all'iter degli altri lotti (es. ottenimento del nulla osta di Società Autostrade per il sottopasso, lotto II°);
- Garanzia di coerenza e coordinamento con il progetto della variante in riva destra d'Arno alla SR 69;
- Messa in sicurezza del territorio del Matassino.

Esiste un percorso già individuato per garantire la completa copertura finanziaria dei tre interventi attraverso il cofinanziamento assicurato dagli Enti firmatari del Protocollo di Intesa del 20 dicembre 2005 (Regione Toscana, Autorità di Bacino Fiume Arno, Provincia di Firenze ed i Comuni di: Firenze, Figline Valdarno, Incisa, Reggello, Pontassieve, Fiesole, Bagno a Ripoli, Pelago, Rignano).

4.1 Interventi inseriti nella “Sezione attuativa”

1) Cassa di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno – I LOTTO

Finalità dell'intervento

La finalità generale dell'intervento è rappresentata dalla mitigazione del rischio idraulico del territorio utilizzando le aree non ancora urbanizzate o scarsamente urbanizzate come zone da destinare alla laminazione delle piene del fiume Arno.

La realizzazione delle casse di espansione di Pizziconi e di Restone, coerentemente con gli indirizzi regionali e di bacino, garantisce efficacia locale - senza aumento di rischio in altre aree - e concorre al progressivo raggiungimento degli obiettivi di riduzione rischio idraulico a scala di bacino idrografico.

La realizzazione di questo primo lotto consente la messa in sicurezza del territorio in località Matassino e di parte significativa del territorio del Comune che ospita le casse. Per il conseguimento di tale fondamentale obiettivo risultano indispensabili le opere di sistemazione dei due principali affluenti in destra idraulica, ovvero il torrente Faella e il torrente Resco.

L'intervento inoltre è funzionale alla realizzazione della variante in riva destra d'Arno alla SR 69 conservando le caratteristiche e le quote altimetriche concordate dalla Provincia di Firenze con le amministrazioni del Valdarno. In mancanza di una celere realizzazione dell'argine e sistemazione dei torrenti, la sede stradale dovrebbe essere riprogettata a quota superiore con maggiori costi ed impatto ambientale.

Descrizione dell'intervento

L'opera prevista nel primo lotto consiste nella realizzazione delle opere previste per la completa realizzazione della cassa di espansione in derivazione posta in destra idraulica del fiume Arno in loc. Pizziconi, e più precisamente da Loc. Case Urbini all'abitato di Matassino. Tale cassa è compresa tra

gli interventi di tipo "A" di cui al Piano di bacino del fiume Arno - Stralcio Rischio Idraulico e consente la mitigazione del rischio idraulico del capoluogo toscano e, più in generale, degli abitati posti a valle di Figline.

Il primo lotto funzionale prevede, nel dettaglio, la realizzazione dei seguenti interventi:

- arginature finalizzate a delimitare l'area di esondazione, che dalla zona di Matassino si sviluppa in aderenza al tracciato della nuova variante stradale della S.R. n.69, fino alla confluenza di quest'ultima con la vecchia S.P. Urbinese;
- argine parallelo al rilevato autostradale e ferroviario;
- argine trasversale subito a valle del Borro le Volpaie, munito di soglia sfiorante;
- scarichi di fondo nel torrente Faella per il settore 2 della cassa d'espansione;
- realizzazione di uno scarico di fondo coincidente con il borro delle Volpaie per il settore 1 della cassa d'espansione;
- dossi altimetrici per garantire la sicurezza idraulica dell'abitato di Matassino;
- arginature e muri di contenimento sul torrente Resco che garantiscono la sicurezza idraulica dell'abitato di Matassino per eventi con $Tr=500$ anni sull'Arno;
- deviazione del corso del torrente Faella a valle della S.R.T. n°69 - variante in riva destra d'Arno, e realizzazione del manufatto a bocca tarata in prossimità della confluenza del torrente Faella nel fiume Arno;
- interventi sui borri Volpaie, Podere Casa Nuova III e Podere Burrone che scaricano all'interno della cassa di espansione, al fine di garantire la sicurezza idraulica dei rilevati stradali della S.P. n°124 e della S.R.T. n°69 e delle aree comprese tra le due viabilità;
- reticolo di drenaggio per i settori della cassa di espansione Pizziconi 1 e Pizziconi 2, al fine di garantire un più efficiente svuotamento della cassa di espansione.

Compatibilità ambientale

L'intervento è stato sottoposto a procedura di verifica di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 79/98 ed escluso dalla valutazione di impatto ambientale con decreto dirigenziale n° 1962 del 3.5.2007.

Il suddetto decreto subordina l'esclusione dell'intervento dalla procedura di valutazione di impatto ambientale al rispetto di alcune prescrizioni finalizzate a mitigare gli impatti ed a incrementare la sostenibilità dell'intervento. Tali prescrizioni hanno ad oggetto alcuni accorgimenti che dovranno essere adottati in fase di realizzazione al fine di mitigare l'impatto del cantiere sulle varie componenti ambientali in termini di inquinamento atmosferico, acustico e idrico e di salvaguardia della vegetazione, della fauna e degli ecosistemi. Inoltre l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è subordinata all'accoglimento di alcune indicazioni progettuali relative alla mitigazione degli effetti negativi sulla fauna ittica, ad una corretta gestione dei terreni e di eventuali rifiuti, nonché ad un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento. Nel sopra citato decreto sono affrontati inoltre gli aspetti connessi a possibili impatti sull'ambiente idrico superficiale in fase di costruzione, e in tal senso, oltre a prescrizioni finalizzate alla mitigazione di tali impatti, viene richiesta la predisposizione di un adeguato piano di monitoraggio.

Sostenibilità finanziaria

L'importo di questo primo lotto funzionale, pari a € 10.845.000,00, trova copertura per € 8.717.511,60 con i fondi di cui alla Delibera CIPE n° 3/2006, per €352.740,06 con i fondi di cui alla L. 183/89 e per € 1.774.748,34 con fondi regionali di cui alla L.R. 50/94 ¹. Ente Attuatore (beneficiario del finanziamento) è il Comune di Figline Valdarno.

¹ La somma complessiva di € 9.201.435,68 di cui alla L.R. 50/94 – di cui € 1.774.748,34 per il presente intervento – è stata parzialmente prenotata per € 4.662.599,00 con D.G.R.T. n. 1047 del 24/10/2005 e la restante somma di € 4.538.836,68 verrà prenotata con D.G.R.T. in corso di approvazione.

Fonte di finanziamento	Importo totale	Annualità di bilancio			
		2006	2007	2008	2009
Delibera CIPE 3/06	8.717.511,60	132.506,18	797.652,31	1.699.914,76	6.087.438,35
Legge 183/89	352.740,06	352.740,06	0,00		
L.R. 50/94	1.774.748,34	0,00	1.774.748,34		
TOTALE	10.845.000,00	485.246,24	2.572.400,65	1.699.914,76	6.087.438,35

Fattibilità tecnico progettuale e procedurale

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Data o intervallo temporale, effettivi o presunti, del perfezionamento dell'atto
Progetto Preliminare	Comune Figline Valdarno	SI	Delibera G.C. n. 8 del 24.1.2005
Procedura di verifica (esclusione procedura di VIA)	Regione Toscana	SI	Decreto n° 1962 del 03.05.2007 -
Comunicazione Procedimento espropriativo per la realizzazione dell'intervento	Comune Figline Valdarno	SI	28 Agosto 2007
Conferenza dei Servizi per acquisizione pareri progetto	Comune Figline Valdarno	NO	Ott.07 – Gen08
Nulla Osta Idraulico	Provincia Firenze	NO	Feb.08
Progetto definitivo	Comune Figline Valdarno	NO	Feb.08
Omologazione	Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio	NO	Feb.08
Progetto esecutivo	Comune Figline Valdarno	NO	Feb.08
Gara	Comune Figline Valdarno	NO	Mar.08- Mag.08
Aggiudicazione lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Giu.08-Lug.08
Affidamento lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Set.08
Inizio lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Ott..08
Termine esecuzione lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Set.10
Collaudo	Comune Figline Valdarno	NO	Dic.10
Funzionalità	Comune Figline Valdarno	NO	Gen.11

L'intervento, coerente con la Pianificazione di bacino, è in fase di progettazione definitiva. Nelle successive fasi progettuali dovranno essere ottenuti, tra l'altro, l'omologazione da parte dell'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio e il nulla osta idraulico da parte della Provincia.

Modello di gestione

La manutenzione dell'opera sarà attribuita alla Provincia di Firenze o alla Comunità Montana del Pratomagno territorialmente competente ai sensi delle L.R. 91/98 "Norme per la difesa del suolo" e L.R. 34/94 "Norme in Materia di Bonifica". In sede di omologazione verrà deciso l'Ente a cui assegnare la manutenzione sulla base della classifica che sarà attribuita alle opere oggetto dell'intervento.

L'opera non prevede attività di gestione in quanto non sono previsti organi mobili.

2) Casse di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno – II LOTTO

Finalità dell'intervento

La finalità generale dell'intervento è rappresentata dalla mitigazione del rischio idraulico del territorio utilizzando le aree non ancora urbanizzate o scarsamente urbanizzate come zone da destinare alla laminazione delle piene del fiume Arno.

La realizzazione delle casse di espansione di Pizziconi e di Restone, coerentemente con gli indirizzi regionali e di bacino, garantisce efficacia locale - senza aumento di rischio in altre aree - e concorre al progressivo raggiungimento degli obiettivi di riduzione del rischio idraulico a scala di bacino idrografico.

Tale cassa è compresa tra gli interventi di tipo "A" di cui al Piano di bacino del fiume Arno - Stralcio Rischio Idraulico – ed in particolare le opere del II lotto consentono la mitigazione del rischio idraulico del capoluogo toscano e, più in generale, degli abitati posti a valle di Figline.

Descrizione dell'intervento

L'opera prevista nel secondo lotto, consiste nella realizzazione delle opere previste per la completa realizzazione della cassa di espansione in derivazione posta in destra idraulica del fiume Arno in loc. Pizziconi, e più precisamente da loc. Case Urbini all'abitato di Matassino.

Il secondo lotto prevede, nel dettaglio, la realizzazione dei seguenti interventi:

- soglia sfiorante localizzata poco più a valle del Borro delle Volpaie, nel tratto in cui la linea ferroviaria direttissima Firenze-Roma inizia il suo tracciato su piloni. Il manufatto previsto sarà costituito da una soglia sfiorante di lunghezza pari a 100 m, 3 coppie di scatolari per l'attraversamento dell'A1 e un bacino di dissipazione ubicato in depressione rispetto alla quota di fondo cassa;
- scarichi di fondo;
- soglia di fondo localizzata nell'alveo del fiume Arno.

Con tale secondo Lotto si completa la realizzazione dell'intera cassa di espansione di Pizziconi.

Compatibilità ambientale

L'intervento è stato sottoposto a procedura di verifica di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 79/98 ed escluso dalla valutazione di impatto ambientale con decreto dirigenziale n° 1962 del 03.05.2007.

Il suddetto decreto subordina l'esclusione dell'intervento dalla procedura di valutazione di impatto ambientale al rispetto di alcune prescrizioni finalizzate a mitigare gli impatti ed a incrementare la sostenibilità dell'intervento. Tali prescrizioni hanno ad oggetto alcuni accorgimenti che dovranno essere adottati in fase di realizzazione al fine di mitigare l'impatto del cantiere sulle varie componenti ambientali in termini di inquinamento atmosferico, acustico e idrico. Inoltre l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è subordinata all'accoglimento di alcune indicazioni progettuali relative ad una corretta gestione dei terreni e di eventuali rifiuti, nonché ad un migliore inserimento paesaggistico dell'intervento.

Sostenibilità finanziaria

L'importo di questo secondo lotto pari a €6.190.000,00 trova copertura per €1.374.768,00 con i fondi di cui alla L.183/89 e per €4.815.232,00 con fondi regionali di cui alla L.R. 50/94². Ente Attuatore è il Comune di Figline Valdarno.

² La somma complessiva di €9.201.435,68 di cui alla L.R. 50/94 – di cui €4.815.232,00 per il presente intervento – è stata parzialmente prenotata per €4.662.599,00 con D.G.R.T. n. 1047 del 24/10/2005 e la restante somma di €4.538.836,68 verrà prenotata con D.G.R.T. in corso di approvazione.

Fonte di finanziamento	Disponibilità		Importo totale	Annualità di bilancio			
	Si	No		2006	2007	2008	2009
Legge 183/89	SI		1.374.768,00	1.374.768,00			
L.R. 50/94	SI		4.815.232,00		4.815.232,00		
TOTALE			6.190.000,00	1.374.768,00	4.815.232,00		

Fattibilità tecnico progettuale e procedurale

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Data o intervallo temporale, effettivi o presunti, del perfezionamento dell'atto
Progetto Preliminare	Comune Figline Valdarno	SI	Delibera G.C. n. 8 del 24.1.2005
Procedura di verifica (esclusione procedura di VIA)	Regione Toscana	SI	Decreto n° 1962 del 03.05.2007 -
Comunicazione Procedimento espropriativo per la realizzazione dell'intervento	Comune Figline Valdarno	SI	28 Agosto 2007
Conferenza dei Servizi per acquisizione pareri progetto	Comune Figline Valdarno	NO	Mag.08-Ago.08
Nulla Osta Idraulico	Provincia Firenze	NO	Set.08
Progetto definitivo	Comune Figline Valdarno	NO	Set.08
Omologazione	Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio	NO	Gen.09
Progetto esecutivo	Comune Figline Valdarno	NO	Gen.09
Gara	Comune Figline Valdarno	NO	Feb.09-Apr.09
Aggiudicazione lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Mag.09-Giu.09
Affidamento lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Ago.09
Inizio lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Sett.09
Termine esecuzione lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Lug.11
Collaudo	Comune Figline Valdarno	NO	Ott.11
Funzionalità	Comune Figline Valdarno	NO	Nov.11

L'intervento, coerente con la Pianificazione di bacino, è in fase di progettazione definitiva. Nelle successive fasi progettuali dovranno essere ottenuti, tra l'altro, l'omologazione da parte dell'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio e il nulla osta idraulico da parte della Provincia.

Modello di gestione

La manutenzione dell'opera sarà attribuita alla Provincia di Firenze o alla Comunità Montana del Pratomagno territorialmente competente ai sensi delle L.R. 91/98 "Norme per la difesa del suolo" e L.R. 34/94 "Norme in Materia di Bonifica". In sede di omologazione verrà deciso l'Ente a cui assegnare la manutenzione sulla base della classifica che sarà attribuita alle opere oggetto dell'intervento.

L'opera non prevede attività di gestione in quanto non sono previsti organi mobili.

4.2 Interventi inseriti nella “Sezione programmatica”

1) Casse di espansione Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno – III LOTTO

Finalità dell'intervento

La finalità generale dell'intervento è rappresentata dalla mitigazione del rischio idraulico del territorio utilizzando le aree non ancora urbanizzate o scarsamente urbanizzate come zone da destinare alla laminazione delle piene del fiume Arno.

La realizzazione delle casse di espansione di Pizziconi e di Restone, coerentemente con gli indirizzi regionali e di bacino, garantisce efficacia locale - senza aumento di rischio in altre aree - e concorre al progressivo raggiungimento degli obiettivi di riduzione rischio idraulico a scala di bacino idrografico.

La cassa di espansione di Restone costituisce un sottoprogetto con caratteristiche autonome, ma elemento fondante della prima parte del sistema complessivo di casse di espansione. L'intervento proposto, coerentemente con gli indirizzi regionali e di bacino, garantisce efficacia locale - senza aumento di rischio in altre aree - e concorre al progressivo raggiungimento degli obiettivi di riduzione del rischio idraulico a scala di bacino idrografico.

Descrizione dell'intervento

La cassa “Restone” (sottoprogetto della prima parte del sistema complessivo di casse di espansione “Pizziconi”, “Restone”, “Prulli di Sotto”, “Leccio”) si estende, su una superficie di circa 120 ha, in riva sinistra dell'Arno, direzione Sud-Nord, per circa 3,5 Km ed è ubicata tra l'argine dell'Arno e la Ferrovia lenta Firenze – Roma.

Le opere previste per la realizzazione della cassa sono:

- realizzazione di una soglia sfiorante laterale attraverso l'abbassamento dell'argine-strada;
- realizzazione arginatura longitudinale, parallela alla linea ferroviaria Firenze-Roma;
- realizzazione di arginature trasversali finalizzate alla parzializzazione della cassa di laminazione con relative soglie sfioranti per il collegamento dei sottobacini di laminazione;
- sopraelevazione di alcuni tratti di arginatura del F.Arno, in sinistra idraulica;
- realizzazione dei manufatti di scarico;
- realizzazione di una soglia di troppo pieno nella parte di valle dell'opera idraulica;
- realizzazione canalizzazione di scolo del reticolo idraulico minore.

Compatibilità ambientale

L'intervento dovrà essere sottoposto alle procedure di cui alla L.R. 79/98. “Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale”; in particolare l'opera verrà sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la presenza, sul territorio interessato dalla realizzazione della cassa, di un'area “A.N.P.I.L.”, denominata “Garzaia”, istituita dal Comune di Figline Valdarno nel 2002.

Sostenibilità finanziaria

L'importo dell'opera, pari a €6.510.000,00, trova parziale copertura finanziaria per €2.611.455,34 con fondi regionale di cui alla L.R.50/94³; pertanto risultano da reperire risorse per €3.898.544,66, anche mediante concertazione con gli Enti Locali.

³ La somma complessiva di €9.201.435,68 di cui alla L.R. 50/94 – di cui €2.611.455,34 per il presente intervento – è stata parzialmente prenotata per €4.662.599,00 con D.G.R.T. n. 1047 del 24/10/2005 e la restante somma di €4.538.836,68 verrà prenotata con D.G.R.T. in corso di approvazione.

Fonte di finanziamento	Disponibilità		Importo totale	Annualità di bilancio			
	SI	No		2006	2007	2008	2009
L.R.50/94	SI		2.611.455,34		2.611.455,34		
da reperire		NO	3.898.544,66				
TOTALE			6.510.000,00				

Fattibilità tecnico progettuale e procedurale

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Data o intervallo temporale, effettivi o presunti, del perfezionamento dell'atto
Progetto Preliminare	Comune Figline Valdarno	SI	Delibera G.C. n. 8 del 24.1.2005
Procedura di valutazione di impatto ambientale	Regione Toscana	NO	Set.08-Dic.08
Comunicazione Procedimento espropriativo per la realizzazione dell'intervento	Comune Figline Valdarno	NO	Nov.08-Apr.09
Conferenza dei Servizi per acquisizione pareri progetto	Comune Figline Valdarno	NO	Mag.08-Ago.08
Nulla Osta Idraulico	Provincia Firenze	NO	Set.08
Progetto definitivo	Comune Figline Valdarno	NO	Set.08
Omologazione	Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio	NO	Apr.09
Progetto esecutivo	Comune Figline Valdarno	NO	Apr.09
Gara	Comune Figline Valdarno	NO	Mag.09-Lug.09
Aggiudicazione lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Ago.09 – Sett.09
Affidamento lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Nov.09
Inizio lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Dic.09
Termine esecuzione lavori	Comune Figline Valdarno	NO	Ott.11
Collaudo	Comune Figline Valdarno	NO	Gen.12
Funzionalità	Comune Figline Valdarno	NO	Feb.12

Modello di gestione

La manutenzione dell'opera sarà attribuita alla Provincia di Firenze o alla Comunità Montana territorialmente competente ai sensi delle L.R. 91/98 "Norme per la difesa del suolo" e L.R. 34/94 "Norme in Materia di Bonifica". In sede di omologazione verrà deciso l'Ente a cui assegnare la manutenzione sulla base della classifica che sarà attribuita alle opere oggetto dell'intervento.

L'opera non prevede attività di gestione in quanto non sono previsti organi mobili.